

TRITHEKTI

Lettura della profezia di Isaia (3,1-14)

Ecco il Sovrano Signore sabaoth toglie da Giuda e da Gerusalemme ogni uomo forte e ogni donna forte, la forza del pane e la forza dell'acqua, il gigante e il forte, il guerriero, il giudice, il profeta, il consigliere, l'anziano, il capo di cinquanta, il mirabile consigliere, il sapiente architetto e l'intelligente ascoltatore. Porrò dei giovani come loro capi e dei buffoni li domineranno. E cadrà il mio popolo, un uomo sull'altro e ognuno sul suo vicino: il ragazzo inciamperà contro l'anziano e il popolano contro il nobile; ogni uomo afferrerà il suo fratello o qualcuno della casa di suo padre e dirà: Tu hai un mantello, sii nostro capo, e il mio cibo sia sotto di te. E in quel giorno egli risponderà: Non sarò tuo capo, perché nella mia casa non c'è né pane né mantello. Non sarò capo di questo popolo perché Gerusalemme è abbandonata, la Giudea è caduta e le loro lingue si ribellano con iniquità nelle cose del Signore. Perciò la loro gloria è stata umiliata e la vergogna del loro volto si è levata contro di loro. Essi hanno proclamato e manifestato il loro peccato, come quello di Sodoma. Guai alla loro anima! Perché hanno ordito contro se stessi un consiglio malvagio, dicendo: Leghiamo il giusto, perché ci è fastidioso, e così mangeranno il prodotto delle loro opere. Guai all'iniquo! Verranno sciagure su di lui, conformi alle opere delle sue mani. Popolo mio, i tuoi esattori ti estorcono tutto, e su di te dominano quelli che ti richiedono tutto. Popolo mio, quanti ti dicono beato ti ingannano e sconvolgono il cammino dei tuoi piedi. Ma ora il Signore si accingerà al giudizio, chiamerà a giudizio il suo popolo: poiché il Signore stesso verrà in giudizio con gli anziani del popolo e con i suoi capi.

VESPRO

Letture del libro della Genesi (2,20-3,20)

Adamo diede il nome a tutti gli animali e a tutti i volatili del cielo e a tutte le fiere della terra. Ma per Adamo non fu trovato un aiuto simile a lui. E Dio fece cadere un'estasi su Adamo ed egli si addormentò. E Dio prese una delle sue costole e ne riempì il vuoto con la carne. E il Signore Dio con la costola che aveva preso da Adamo costruì una donna e la portò ad Adamo. E Adamo disse: Ecco ora l'osso delle mie ossa e la carne della mia carne: essa sarà chiamata donna perché dal suo uomo è stata tratta. Per questo l'uomo abbandonerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due diverranno una sola carne. E i due, Adamo e sua moglie, erano nudi, ma non ne avevano vergogna. Il serpente poi era il più astuto fra tutte le fiere della terra che il Signore Dio aveva fatto. E il serpente disse alla donna: Come mai Dio ha detto: Non mangerete di nessun albero che è nel giardino? E la donna disse al serpente: Possiamo mangiare di ogni albero che è nel giardino, ma del frutto dell'albero che è nel mezzo del giardino Dio ha detto: Non ne mangerete e non lo toccherete perché non moriate di morte. E il serpente disse alla donna: Non morrete di morte. Dio sapeva infatti che il giorno in cui ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e diverreste come dèi, conoscendo il bene e il male. E la donna vide che l'albero era buono da mangiare e gradevole da vedersi e splendido per ottenere la conoscenza. E la donna ne prese il frutto e lo mangiò e ne diede insieme a lei al marito che ne mangiò: e si aprirono gli occhi di entrambi e conobbero di essere nudi, e cucirono foglie di fico e si fecero cinture. E udirono la voce del Signore Dio che camminava nel giardino la sera, e Adamo e sua moglie si nascosero dal

volto del Signore Dio nel mezzo del giardino. E il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: Adamo, dove sei? Ed egli rispose: Ho udito la tua voce mentre camminavi nel giardino e ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto. E gli disse Dio: Chi ti ha fatto sapere che sei nudo, se non perché hai mangiato dell'albero del quale ti avevo detto - di quello solo! - di non mangiare? E disse Adamo: La donna che hai messo con me, lei mi ha dato dell'albero e io ho mangiato. E Dio disse alla donna: Perché hai fatto questo? E disse la donna: Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato. E disse il Signore al serpente: Poiché hai fatto questo, sei maledetto fra tutte le bestie e fra tutte le belve della terra. Sul petto e sul ventre camminerai e mangerai terra tutti i giorni della tua vita e porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei: egli spierà la tua testa e tu spierai il suo calcagno. E alla donna disse: Moltiplicherò grandemente i tuoi dolori e il tuo gemito: nei dolori partorirai figli, e verso tuo marito sarà il tuo impulso, ma egli ti dominerà. E ad Adamo disse: Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato - di quello solo! - di non mangiare, e tu ne hai mangiato, maledetta la terra nelle tue opere: nei dolori mangerai di essa per tutti i giorni della tua vita; spine e triboli ti produrrà e mangerai l'erba del campo; col sudore del tuo volto mangerai il tuo pane, finché tu ritorni alla terra dalla quale sei stato tratto: poiché terra tu sei e alla terra ritornerai. E Adamo diede alla moglie il nome di Zoí [Vita] poiché essa è la madre di tutti i viventi.

Lettura del libro dei Proverbi (3,19-34)

Dio ha fondato la terra con la sapienza e ha disposto i cieli con la prudenza. Dalla sua intelligenza sono stati spalancati gli abissi e le nubi hanno stillato rugiada. Figlio, non ti

sfuggano queste cose, ma custodisci il mio consiglio e il mio pensiero perché la tua anima viva e la grazia circonda il tuo collo. Ci sarà sanità nella tua carne e saranno custodite le tue ossa, perché tu cammini fiducioso, in pace, per tutte le tue vie e il tuo piede non inciampi. Se ti siederai, sarai senza timore, se ti sdraierai, dormirai dolcemente, e non temerai per il sopraggiungere di un motivo di terrore, né per gli attacchi di uomini empì: poiché il Signore sarà in tutte le tue vie e farà star saldo il tuo piede, perché tu non sia catturato. Non trattenerti dal beneficiare un bisognoso, se la tua mano ha di che aiutarlo. Non dire: Torna un'altra volta, domani te lo darò, quando in realtà tu hai di che beneficiarlo: non sai infatti che cosa porterà il domani. Non tramare il male contro il tuo amico che abita presso di te e confida in te. Non metterti a osteggiare stoltamente un uomo, perché non ti faccia del male. Non attirarti il biasimo che meritano gli uomini malvagi, e non invidiare le loro vie, perché è impuro presso il Signore ogni trasgressore e non siede in consiglio con i giusti. La maledizione del Signore è sulle case degli empì, ma le abitazioni dei giusti sono benedette. Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia.

AKATHISTOS

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (15,1-7)

Dice il Signore ai suoi discepoli: Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo toglie, e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me

non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.